

Inghilterra Vetri negli omogeneizzati «Ricattatori»

ALFIO BERNARDI

LONDRA. Un drammatico avvertimento a tutti i genitori è partito ieri dal governo, dopo che lamette da barba, spilli e frammenti di vetro sono stati trovati in barattoli di omogeneizzati in tutto il paese.

Nonostante che ora si cerchi di rassicurare i consumatori avvertendoli di controllare attentamente che i copercchi dei barattoli non presentino segni sospetti di apertura, alcuni genitori hanno insistito che i prodotti nei quali hanno trovato frammenti di vetro o pezzi di lametta da barba erano perfettamente sigillati.

Ora tutti vogliono sapere magari pensando alla ritalizzazione sugli avvertimenti che avrebbero potuto interessare i passeggeri della Pan Am lo scorso dicembre, come mai il ministero dell'Interno, la polizia, che da quasi un mese avevano sul tavolo notizie di questi incidenti hanno deciso di non dire nulla al pubblico.

Al giallo della Recruit mancava solo il morto. Piu' troppo la lacuna è ora colmata. Si è suicidato l'ex segretario personale di Noboru Takeshita il premier giapponese che solo martedì scorso aveva annunciato le proprie dimissioni non potendo più sottrarsi alla domanda pressante che veniva dal paese e dal mondo politico per una sua uscita di scena.

Iran Ufficiali arrestati come spie

TEHERAN. Sette alti ufficiali delle forze armate iraniane tre funzionari di alto rango uno «pseudoreligioso» e un impiegato sono stati arrestati in Iran per «spionaggio a favore degli Usa».

Duro attacco del vecchio leader alle manifestazioni degli studenti e ai processi di riforma nell'Est «È in pericolo il ruolo del partito»

Deng contro i giovani Accuse anche a Mosca

Impedire stamattina il corteo degli studenti da Beida a Tian An Men questa la parola d'ordine che il comitato di partito di Pechino ha lanciato ai diecimila quadri attivisti.

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE LINA TAMBURRINO

PECHINO. Momenti drammatici per il Partito comunista cinese, preso tra l'urgenza di bloccare le manifestazioni studentesche per evitare che attizzino il malcontento sociale, e la necessità di non condannare in blocco le richieste, alcune delle quali - la lotta alla corruzione e alle ingiustizie ad esempio - sono sentite anche da altri strati dell'opinione pubblica.

Nonostante che ora si cerchi di rassicurare i consumatori avvertendoli di controllare attentamente che i copercchi dei barattoli non presentino segni sospetti di apertura, alcuni genitori hanno insistito che i prodotti nei quali hanno trovato frammenti di vetro o pezzi di lametta da barba erano perfettamente sigillati.

Pechino minacciato dalle manifestazioni studentesche è solo un problema di forze di polizia. Ma l'esercito è pronto a fare la sua parte se la situazione precipita e se qualcuno attentata alla stabilità del paese mettendo in discussione i quattro principi (dittatura del proletariato, sistema socialista, Marx Lenin Mao pensiero leadership del Pci) sui quali si regge la Cina socialista.

Partito in allarme e mobilitazione contro i disordini anche a Shanghai dove si è tenuta una riunione analoga a quella della capitale Jaing Zeming, sindaco della più popolosa città cinese, dove le università non sono in sciopero, ha annunciato che sono state proibite manifestazioni, organizzazioni illegali e visite a luoghi di lavoro allo scopo di sigillare contro il governo.

Lascia qualche dubbio la versione ufficiale sulla morte d'uno dei massimi protagonisti dello scandalo Recruit all'indomani delle dimissioni del premier giapponese

Suicida il segretario di Takeshita

Non ha retto allo stress, alla vergogna, e si è tolto la vita, il corpo esanime di Ihei Aoki, ex segretario del commissario premier Takeshita, è stato trovato dalla moglie nel rientrare a casa ieri mattina.

GABRIEL BERTINETTO

Al giallo della Recruit mancava solo il morto. Più' troppo la lacuna è ora colmata. Si è suicidato l'ex segretario personale di Noboru Takeshita il premier giapponese che solo martedì scorso aveva annunciato le proprie dimissioni non potendo più sottrarsi alla domanda pressante che veniva dal paese e dal mondo politico per una sua uscita di scena.

La segretaria, a serpeggiare lungo tutto l'arco della sua carriera politica, ferì mattina la moglie che aveva agitato la notte fuori casa, è tornata nell'abitazione comune a Yoyogi, un quartiere vicino al centro di Tokio. Ha trovato il marito supino sul materasso in camera da letto intorno al collo una cravatta e una cintura con le quali l'uomo si era impiccato dopo essersi tagliato le vene dei polsi con una lametta da barba.

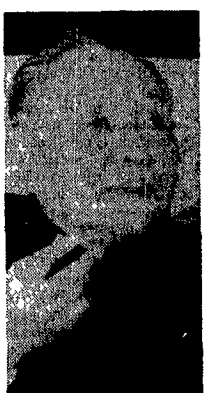
Non è del resto l'unico paricolare sospetto. Si narra infatti che la salma sia stata deposta immediatamente nella bara senza effettuare alcuna autopsia. Insomma gli qualcuno dubita che si tratti in realtà di un omicidio mascherato da suicidio.

Il fatto è che ormai le aveva già raccontate ai magistrati. Ragione per cui appoggiò la bocca per sempre poteva servire più a soddisfare un desiderio di vendetta che non a coprire responsabilità ormai già smascherate.

Forse la chiave del mistero sta in quel biglietto che è stato trovato accanto al corpo e nel quale, dice la polizia pur tacendone il contenuto, Aoki spiega l'impulso del gesto. Takeshita, interpellato dai giornalisti, ha espresso «profondo dolore» per la scomparsa del collaboratore.



La manifestazione degli studenti di Scienze politiche a Pechino, sotto il premier cinese Deng Xiaoping



settimanale molto liberal, il cui ultimo numero, con articoli su Hu Yaobang era stato già bloccato prima che uscisse.

Nella giornata di ieri si è avuta nella l'impressione che si sia arrivati a una specie di resa dei conti con autorevoli dirigenti politici oltre-

modo spaventati dalla preda presa dagli avvenimenti. Fonti non ufficiali, ma del tutto attendibili, dicono che Deng Xiaoping ha pronunciato nell'ufficio politico un discorso - che è stato poi fatto conoscere a tutte le sedi del Pci - di tutti gli iscritti di Pechino - di avvertimento su qualsiasi altra considerazione. L'assillo principale di Deng Xiaoping, in effetti, è stato, sempre e innanzitutto, quello della difesa ad oltranza del ruolo dirigente del partito, come unico strumento per evitare che la Cina ricapitoli nel caos.

Se c'è discussione o meno al massimo livello sulle scelte e sui toni di queste ultime ore è impossibile dirlo. Il segretario Zhao Ziyang e da domenica in visita in Corea del Nord il premier Li Peng ha ripetuto ieri che la Cina non ha intenzione di seguire l'esempio dell'Ungheria adottando un sistema multipartito e che la situazione politica nel paese è stabile.

superato i livelli di guardia. O che la preoccupazione per la salvaguardia del partito da quelli che vengono ritenuti attacchi portati dalle parole d'ordine studentesche al suo «ruolo guida» sta avendo il sopravvento su qualsiasi altra considerazione. L'assillo principale di Deng Xiaoping, in effetti, è stato, sempre e innanzitutto, quello della difesa ad oltranza del ruolo dirigente del partito, come unico strumento per evitare che la Cina ricapitoli nel caos.

Se c'è discussione o meno al massimo livello sulle scelte e sui toni di queste ultime ore è impossibile dirlo. Il segretario Zhao Ziyang e da domenica in visita in Corea del Nord il premier Li Peng ha ripetuto ieri che la Cina non ha intenzione di seguire l'esempio dell'Ungheria adottando un sistema multipartito e che la situazione politica nel paese è stabile.

«Bush, con l'Europa sbagli» Dure critiche della stampa dopo la sgridata a Kohl: «Manca una vera politica»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK. I paracocchi di Bush è il titolo dell'editoriale del «New York Times», «Wanted una visione dell'Europa», quello dell'editoriale del «Washington Post».

Attento Carlo Bush, è il successo del commento del «New York Times», perché così ti dai la zappa sui piedi. All'interno e nei rapporti con gli europei. Finisci col dar ragione al presidente democratico della commissione Forze armate della camera Usa, Les Aspin quando dice «Sembriamo un accozzaglia di contatori di fagioli, mentre invece Gorbaciov sembra quello che vuole un tipo diverso di rapporti in Europa».

E lo stesso giornale, in una corrispondenza da Parigi, avverte che l'atteggiamento «colombino» dei tedeschi «sta acquistando consensi in seno alla Nato» e che di restare isolata non rischia tanto Bonn quanto la britannica signora Thatcher, che aveva consigliato a Bush di rispondere picche a Kohl.

Il «Washington Post» esprime maggiore comprensione per le ragioni per cui Bush ha «sgridato» Genscher e Stoltenberg inviati di Kohl. Dice che «se lo meritavano», perché una cosa è rispettare le particolari sensibilità dei tedeschi, un'altra essere «disordinatamente spiritonati ad abbandonare prematuramente la struttura della difesa atlantica».

«Visione» americana sull'Europa a parte (o riconoscimento di un'autonomia di pensiero sul proprio futuro da parte dell'Europa stessa, tema che sembrano far fatica ad assimilare questi stessi giornali illuminati, a parte), fra esperti ed addetti ai lavori c'è parecchia perplessità sul perché Bush abbia, ad un mese appena dal suo primo viaggio da presidente in Europa, deciso di mostrare tanta boria nei confronti del fedele amico democristiano Kohl, che dopotutto gli chiedeva una mano per non soccombere di fronte al socialdemocratico, e si sia azzardato a rischiare un'ulteriore spaccatura nella Nato anziché tentare di ricomporre le divergenze. C'è chi cerca spiegazioni machiavelliche e chi invece sospetta che qualcosa non funzioni nella nuova diplomazia post-reaganiana.

Trasferimento F16 in Italia Costerà 1.100 miliardi Cheney: «Tutti gli alleati contribuiranno alle spese»

WASHINGTON. Richard Cheney, segretario alla Difesa degli Stati Uniti ha precisato alla Camera che il trasferimento degli F16 dalla Spagna all'Italia costerà 877 milioni di dollari (oltre mille e cento miliardi di lire). Si tratterà di una spesa divisa tra tutti gli alleati.

Secondo un piano di divisione dei costi, agli Stati Uniti spetterà pagare 219 milioni di dollari pari al 28 per cento dell'intera operazione di trasferimento, oltre a 50 milioni di dollari per spese correlate. La Germania pagherà il 26 o il 27 per cento, mentre gli altri paesi della Nato interverranno con quote più piccole.

Due giovani utilizzavano normali computer Francia, pirati informatici «visitano» banche e basi militari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE GIANNI MARSILLI

PARIGI. Sono rimasti in carcere per un mese senza che nessuno ne sapesse nulla ora sono a piede libero in attesa del processo. Eric Feuillan e Eric Dinger ambedue 23enni il primo di Rennes il secondo di Metz. I due non fanno grossa emulsi del gruppo tedesco che attraverso i computers rubava segreti militari agli Usa. Si sono infiltrati nei meandri informatici di società private banche organi di stampa e «organismi di Stato francesi e stranieri».

stessi giochi sono apparsi poco tempo dopo tra gli articoli messi in vendita dalla società di informatica della quale Eric Dinger era responsabile a Metz. Per l'introduzione fraudolenta in un sistema di trattamento automatizzato per la manipolazione dei dati e per la frode commerciale i pirati rischiavano una pena che va dai 3 mesi a 3 anni di reclusione e un ammenda dai 2.500 mila franchi (dalle 430 mila lire a oltre 100 milioni).

cia a tutti gli abbonati al telefono) e di microcomputer si sono introdotti nei circuiti presi di mira attraverso le «porte aperte» quei canali che gli ingegneri si lasciano liberi per comodità al fine di compiere i loro test senza interferire con l'attività complessiva. Un pertugio nella gran massa di programmi che i due riuscivano ad individuare avendo poi accesso a tutte le stanze della casa in formatizzata presa a bersaglio. Le indagini sono durate complessivamente diversi mesi.

«Le denunce di pirateria» dicono gli inquirenti - sono molto rare. I responsabili dei sistemi sono molto ben pagati affinché tutto funzioni senza interferenze esterne e spesso rivelano con reticenza le falle nel sistema a loro affidato».

TURONE IL SINDACATO NELL'ITALIA DEL BENESSERE La controffensiva padronale, la rivolta dei quadri, la ribellione dei Cobas: un viaggio alle radici della crisi di identità del sindacato EDITORI LATERZA